



Liceo Statale “Giannina Milli” - Teramo

Liceo Linguistico, Liceo delle Scienze Umane, Liceo Economico-Sociale

Via G. Carducci, 38 - 64100 TERAMO - Presidenza tel. e Fax. 0861/029000. Segreteria Tel. 0861.247750
Distretto scolastico N. 005. www.milli_lyceum.it. e-mail: tepm010004struzione.it Cod. Fisc. 80003090679

SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA CLASSI QUINTE **TIPOLOGIA A – Analisi e interpretazione di un testo letterario**

ELSA MORANTE, *La storia*, Torino, Einaudi 1974.

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di “Menzogna e sortilegio” e de “L'isola di Arturo”. I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: “Lioplani”. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

“Useppe! Usepee!” urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: “Mà sto qui”, le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. “Non è niente”, essa gli disse, “Non aver paura. Non è niente”. Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

“Nente...” diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò, intatto, il casamento con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

“Bii! Biii! Biiii!”

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconvolati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Useppe continuava a chiamare:

“Bii! Biii! Biiii!”

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Approfondimenti

5. Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

TIPOLOGIA A – Analisi e interpretazione di un testo letterario

GIOVANNI PASCOLI, *I gattici*, 1889.

Questo componimento, scritto nel 1889 e pubblicato il 17 novembre dello stesso anno sulla rivista fiorentina «Vita nuova», fu poi accolto nel 1892, nella sezione *Tristezze* della seconda edizione di *Myrica*.

- E vi rivedo, o gattici¹ d'argento
brulli in questa giornata sementina²:
e pigra ancor la nebbia mattutina
sfuma dorata intorno ogni sarmento³.
- 5 Già vi schiudea le gemme questo vento
che queste foglie gialle ora mulina;
e io che al tempo allor gridai, Cammina,
ora gocciare il pianto in cuor mi sento.
Ora, le nevi inerti sopra i monti,
- 10 e le squallide piogge, e le lunghe ire
del rovaio³ che a notte urta le porte,
e i brevi dì che paiono tramonti
infiniti, e il vanire e lo sfiorire,
e i crisantemi, il fiore della morte.

1. **gattici**: pioppi.
2. **giornata sementina**: toscanamente il “tempo sementino” è quello coperto e nebbioso, particolarmente propizio alla semina.
3. **sarmento**: tralcio di vite.
4. **rovaio**: vento di tramontana.

Giovanni Pascoli (San Mauro di Romagna, 31 dicembre 1855 – Bologna, 6 aprile 1912) è stato un poeta e critico letterario italiano. Figura emblematica della letteratura italiana di fine Ottocento, è considerato, insieme a Gabriele D'Annunzio, il maggior poeta decadente italiano.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Riassumi il contenuto informativo del testo.

2. Illustra il valore simbolico dei dati naturalistici presentati (anche in relazione alle tappe dell'esistenza umana), la sensazione che intende introdurre il vento e la condizione esistenziale espressa dal poeta.
3. Di quale allusività si carica la congiunzione iniziale? Quale valore, al contrario assume tale congiunzione nell'ultima parte?
4. Spiega la seguente espressione: *"e io che al tempo allor gridai, Cammina/ ora gocciare il pianto in cuor mi sento"* (vv. 7-8).
5. Spiega il senso della similitudine *"brevi di che paiono tramonti/infiniti"* (vv. 12-13). Come spieghi che i due elementi assimilati siano accompagnati da aggettivi opposti?
6. Individua un esempio di sintassi nominale e di procedimento analogico e illustrane caratteristiche e funzione.

Approfondimenti

7. Sulla base del senso complessivo del testo e delle tematiche affrontate, evidenzia il processo di interiorizzazione del tema autunnale e, dopo aver spiegato gli echi leopardiani, illustra due significativi simboli naturalistici nella poesia dei due autori: *"ginestra"* e *"crisantemi"*.

TIPOLOGIA B – Analisi e produzione di un testo argomentativo

ITALO CALVINO, *Perché leggere i classici*, Mondadori, Milano 1991, pp. 18-19

Italo Calvino (1923-1985), intellettuale di grande impegno politico, civile e culturale, è stato uno dei narratori italiani più importanti del secondo Novecento.

«È classico ciò che persiste come rumore di fondo anche là dove l'attualità più incompatibile fa da padrona.

Resta il fatto che il leggere i classici sembra in contraddizione col nostro ritmo di vita, che non conosce i tempi lunghi, il respiro dell'*otium* umanistico¹; e anche in contraddizione con l'eclettismo della nostra cultura che non saprebbe mai redigere un catalogo della classicità che fa al caso nostro.

Erano le condizioni che si realizzavano in pieno per Leopardi, data la sua vita nel paterno ostello, il culto dell'antichità greca e latina e la formidabile biblioteca trasmessigli dal padre Monaldo, con annessa la letteratura italiana al completo, più la francese, ad esclusione dei romanzi e in genere delle novità editoriali, relegate tutt'al più al margine, per conforto della sorella («il tuo Stendhal²» scriveva a Paolina). Anche le sue vivissime curiosità scientifiche e storiche, Giacomo le soddisfaceva su testi che non erano mai troppo *up to date*³: i costumi degli uccelli in Buffon, le mummie di Federico Ruysch in Fontenelle, il viaggio di Colombo in Robertson⁴.

Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa. I vecchi titoli sono stati decimati ma i nuovi sono moltiplicati proliferando in tutte le letterature e le culture moderne. Non resta che inventarci ognuno una biblioteca ideale dei nostri classici; e direi che essa dovrebbe comprendere per metà libri che abbiamo letto e che hanno contato per noi, e per metà libri che ci proponiamo di leggere e presupponiamo possano contare. Lasciando una sezione di posti vuoti per le sorprese, le scoperte occasionali. M'accorgo che Leopardi è il solo nome della letteratura italiana che ho citato. Effetto dell'esplosione della biblioteca. Ora dovrei riscrivere tutto l'articolo facendo risultare ben chiaro che i classici servono a capire chi siamo e dove siamo arrivati e perciò gli italiani sono indispensabili proprio per confrontarli agli stranieri, e gli stranieri sono indispensabili proprio per confrontarli agli italiani. Poi dovrei riscriverlo ancora una volta perché non si creda che i classici vanno letti perché «servono» a qualcosa. La sola ragione che si può addurre è che leggere i classici è meglio che non leggere i classici. E se qualcuno obietta che non val la pena di far tanta fatica, citerò Cioran⁵ (non un classico, almeno per ora, ma un pensatore contemporaneo che solo ora si comincia a tradurre in Italia): Mentre veniva preparata la cicuta, Socrate stava imparando un'aria sul flauto. "A cosa ti servirà?" gli fu chiesto. "A sapere quest'aria prima di morire".

1. *Otium*: era nel mondo classico il tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici, che poteva esser dedicato alle cure della casa, del potere, oppure agli studi; in epoca successiva indica il tempo dedicato agli studi letterari e più in generale alla riflessione culturale.
2. M.-H. Beyle: noto con lo pseudonimo di Stendhal (1783-1842), fu uno dei massimi rappresentanti del romanzo francese del XIX secolo.
3. Termine inglese che significa "aggiornato", "al passo con i tempi".
4. G.-L. Leclerc: conte di Buffon, fu autore di una *Storia naturale* in 36 volumi, pubblicata in Francia tra 1749 e 1789; B. de Fontenelle (1657-1757) scrisse *l'Eloge de Monsieur Ruysch*; W. Robertson pubblicò nel 1777 una *Storia d'America*.

5. E. M. Cioran (1911-1995): nato in Romania, ma vissuto prima in Germania e, a partire dagli anni del secondo conflitto mondiale, in Francia, è stato intellettuale e filosofo fra i più influenti del XX secolo.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Riassumi il testo, ponendo in rilievo la tesi dell'autore e gli argomenti che egli usa per sostenerla.
2. Nell'introdurre l'unico esempio letterario impiegato, Calvino sostiene (righe 11-12) che "Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa". Spiega il significato della metafora impiegata.
3. Quale suggerimento dà Calvino per la costituzione di una 'moderna biblioteca dei classici'?
4. Qual è il senso della citazione di Cioran (righe 24-25) relativa agli ultimi istanti della vita di Socrate?

Produzione

5. Ha ancora senso parlare oggi di 'classico' in relazione alla cultura letteraria? Ritieni importante individuare una tua 'biblioteca dei classici' e a che scopo, in una cultura come quella contemporanea, sempre più pervasa da una logica consumistica e utilitaristica? Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA B – Analisi e produzione di un testo argomentativo

GIUSEPPE DE RITA, *La potenza dell'opinione, inarrestabile e preoccupante*, "Corriere della Sera", 29/03/2022.

Dicevano i nostri vecchi che «la matematica non è un'opinione», sicuri che le verità indiscutibili non possono essere scalfite da ondegianti valutazioni personali, spesso dovute a emozioni interne e collettive. Temo che quella sicurezza non abbia più spazio nell'attuale dinamica culturale. Se qualcuno si esponesse a dire che due più due fa quattro, si troverebbe subito di fronte qualcun altro che direbbe «questo lo dice lei», quasi insinuando il dubbio che non si tratta di una verità, ma di una personale opinione. Vige ormai da tempo qui da noi la regola «uno vale uno». Non ci sono verità che non possano essere messe in dubbio: tu la pensi così, ma io la penso al contrario e pari siamo. Non ci sono santi, dogmi, decreti, ricerche di laboratorio, tabelle statistiche; vale e resta dominante il primato dell'opinione personale. Siamo così diventati un popolo prigioniero dell'opinionismo [...]. Basta comprare al mattino un quotidiano e si rimane colpiti da prime pagine piene di riferimenti che annunciano tanti articoli interni, quasi tutti rigorosamente legati a fatti d'opinione, a personaggi d'opinione, a polemiche d'opinione, in un inarrestabile primato dell'Opinione regina mundi. [...] Non ci rendiamo però conto che restiamo tutti prigionieri di livelli culturali bassi, inchiodati alle proprie opinioni, refrattari a livelli più alti di conoscenza, restii all'approfondimento, al confronto, alla dialettica. Non interessa la dimensione scientifica di una malattia, vale l'onda d'opinione che su quella malattia si è formata o si può formare; non interessa la dimensione complessa di un testo di legge o di una sentenza, vale l'onda d'opinione che si forma su di esse; non interessa la incontrovertibilità di un dato economico o di una tabella statistica, vale l'onda d'opinione che ci si può costruire sopra; non interessa la lucidità di una linea di governo del sistema, vale lo scontro di opinioni [...] che su di essa si scatena. Ma senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose; con l'effetto finale che nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà. Viene addirittura il sospetto che si sia in presenza di un uso primordiale ma sofisticato dell'opinione; e non si sa chi e come la gestisce. [...] Non c'è dato comunque di sapere (visto che pochi lo studiano) dove potrebbe portarci la progressiva potenza dell'Opinione [...]. Converrà però cominciare a pensarci sopra, magari partendo dal preoccuparci che la nostra comunicazione di massa si ingolfi troppo nell'opinionismo autoalimentato e senza controllo.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in sintesi il contenuto del testo, evidenziandone i punti-chiave.
2. Definisci il concetto di «opinionismo» così come emerge dal testo.

3. L'autore allude ai valori dell'«approfondimento», del «confronto», della «dialettica»: chiarisci in che modo questi fattori possono contribuire al raggiungimento di «livelli più alti di conoscenza».
4. Illustra quali sono le preoccupazioni dell'autore rispetto alla “progressiva potenza dell'Opinione”.

Produzione

5. Il testo richiede una riflessione sul diritto alla libertà di pensiero e sul diritto di nutrire dubbi. Tenendo presenti questi singoli aspetti e le diverse onde di opinione elencate dall'autore, prendi posizione sull'affermazione «... *senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose*» e, in particolare, sul pericolo che «*nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà*». Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – Riflessione di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Nell'articolo 21 della Costituzione della Repubblica Italiana si legge:

“Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione”.

L'articolo 19 della Dichiarazione Universale dei diritti umani ancora recita:

“Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere”.

La libera circolazione delle idee è senza dubbio il fondamento della conoscenza e dell'emancipazione dell'uomo e la garanzia della sua libertà come individuo inserito in un determinato contesto socio-politico. Si rifletta sulla problematica e si esponga una propria opinione, supportandola con le dovute argomentazioni, anche con opportuni riferimenti a episodi di attualità. Si valuti se sia frutto di libertà di espressione la presenza di urlatori che formulano frasi e parole senza pensare e ascoltare le altrui posizioni, se sia auspicabile porre un limite a questa libertà e se, nel caso, tale limite debba essere posto dallo Stato o dal comune buon senso. E' possibile, se si ritiene opportuno, dividere la trattazione in paragrafi, muniti di titolo.

TIPOLOGIA C – Riflessione di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Questa “cultura dello scarto” tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti. La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera o disabile, se non serve ancora – come il nascituro –, o non serve più – come l'anziano. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici.

(Papa Francesco, «*No alla cultura dello scarto*», in “Avvenire.it”, 5 giugno 2013)

L'accumulo di rifiuti di tutti i tipi (commerciali, domestici, industriali) ha pesanti effetti nocivi sulla salute delle persone e sull'integrità dell'ambiente. La negligenza nei confronti della corretta gestione dei rifiuti è fortemente correlata a quella che viene definita “cultura dello scarto”, tipica dell'odierna società consumistica e basata sul concetto dell'“usa e getta”, per cui ogni bene materiale è esclusivamente finalizzato al consumo, mentre si trascura la possibilità di un suo recupero e riutilizzo. È una cultura che non scarta soltanto rifiuti-oggetti, ma anche esseri umani, se non sono funzionali al sistema.

Commenta il passo proposto, riflettendo sulla problematica in sé e sui risvolti, di ordine psicologico-comportamentale e di ordine socio-economico, che essa comporta sia sul piano individuale sia su quello collettivo.



LICEO STATALE “G. MILLI” TERAMO (TE) – SIMULAZIONE ESAME DI STATO a.s. 2022-2023
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA DI ITALIANO
CLASSE V B LICEO LINGUISTICO
TIPOLOGIA A – ANALISI DEL TESTO

ALUNNO/A _____

N.	INDICATORI	DESCRIPTORI SPECIFICI	LIVELLI DI PRESTAZIONE E PUNTEGGI								
			Nulla (1-2)	Scarso (3-3½)	Insuff. (4-4½)	Medio (5-5½)	Suff. (6-6½)	Discre (7-7½)	Buono (8-8½)	Ottim (9)	Eccell. (10)
1	CAPACITÀ DI COMPRENDERE IL TESTO NEL SUO SENSO COMPLESSIVO. PUNTUALITÀ NELL'ANALISI LESSICALE, SINTATTICA, STILISTICA E RETORICA. CORRETTA E ARTICOLATA INTERPRETAZIONE. CAPACITÀ DI ESPRIMERE GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	Riassunto, sintesi, parafrasi. Analisi e interpretazione degli elementi tematici, retorici e stilistici. Sviluppo efficace, critico ed originale delle questioni poste.	8	12	16	20	24	28	32	36	40
2	CAPACITÀ DI ELABORAZIONE, CONTESTUALIZZAZIONE E APPROFONDIMENTO. CAPACITÀ DI EFFETTUARE COLLEGAMENTI, ESPRIMERE GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	Approfondimenti e contestualizzazioni: collegamenti, conoscenze, riferimenti, esperienze ecc.	4	6	8	10	12	14	16	18	20
3	CORRETTEZZA GRAMMATICALE (PUNTEGGIATURA, ORTOGRAFIA, MORFOLOGIA, SINTASSI), RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE.	Ortografia, morfologia, sintassi; competenza espressiva, qualità e ricchezza lessicale.	6	9	12	15	18	21	24	27	30
4	IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL TESTO.	Efficacia complessiva dell'elaborato: coerenza e coesione testuale, struttura e organizzazione.	2	3	4	5	6	7	8	9	10

DATA _____

Punteggio _____/100esimi :5 _____/20esimi VALUTAZIONE _____/10mi

IL DOCENTE _____



LICEO STATALE "G. MILLI" TERAMO (TE) – SIMULAZIONE ESAME DI STATO a.s. 2022-2023

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA DI ITALIANO

CLASSE V B LICEO LINGUISTICO

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

ALUNNO/A _____

N.	INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI	LIVELLI DI PRESTAZIONE E PUNTEGGI								
			Nulla (1-2)	Scarso (3-3½)	Insuff. (4-4½)	Medio (5-5½)	Suff. (6-6½)	Discret (7-7½)	Buono (8-8½)	Ottimo (9)	Eccell. (10)
1	CAPACITÀ DI COMPRENDERE E ANALIZZARE IL TESTO ARGOMENTATIVO PROPOSTO.	Riassunto, sintesi. Individuazione corretta di tesi e analisi degli snodi argomentativi presenti nel testo proposto.	4	6	8	10	12	14	16	18	20
2	CAPACITÀ DI SOSTENERE CON COERENZA UN PERCORSO RAGIONATIVO ADOPERANDO CONNETTIVI PERTINENTI. AMPIEZZA E PRECISIONE DEI RIFERIMENTI CULTURALI. CAPACITÀ DI ESPRIMERE GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	Sviluppo ordinato e lineare dell'elaborazione. Strutturazione logica della tesi e delle argomentazioni. Sviluppo efficace, critico ed originale delle questioni poste.	8	12	16	20	24	28	32	36	40
3	CORRETTEZZA GRAMMATICALE (PUNTEGGIATURA, ORTOGRAFIA, MORFOLOGIA, SINTASSI), RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE.	Ortografia, morfologia, sintassi; competenza espressiva, qualità e ricchezza lessicale	6	9	12	15	18	21	24	27	30
4	IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL TESTO.	Efficacia complessiva dell'elaborato: coerenza e coesione testuale, struttura e organizzazione.	2	3	4	5	6	7	8	9	10

DATA _____

Punteggio _____/100esimi :5 _____/20esimi VALUTAZIONE _____/10mi

IL DOCENTE _____



LICEO STATALE “G. MILLI” TERAMO (TE) – SIMULAZIONE ESAME DI STATO a.s. 2022-2023
SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA DI ITALIANO
CLASSE V B LICEO LINGUISTICO
TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

ALUNNO/A _____

N.	INDICATORI	DESCRIPTORI SPECIFICI	LIVELLI DI PRESTAZIONE E PUNTEGGI								
			Nulla (1-2)	Scars (3-3½)	Insuf (4-4½)	Medioc (5-5½)	Suff. (6-6½)	Discret (7-7½)	Buono (8-8½)	Ottim (9)	Eccell (10)
1	RISPETTO DELLA CONSEGNA DELLA TRACCIA E PERTINENZA DELL'ELABORAZIONE (LUNGHEZZA, TITOLO ED EVENTUALE PARAGRAFAZIONE). AMPIEZZA E PRECISIONE DEI RIFERIMENTI CULTURALI. CAPACITÀ DI ESPRIMERE GIUDIZI CRITICI E VALUTAZIONI PERSONALI	Aderenza alla traccia, correttezza e pertinenza dei contenuti esposti, conoscenza delle questioni e dei problemi connessi. Sviluppo efficace, critico ed originale delle questioni poste.	6	9	12	15	18	21	24	27	30
2	COMPETENZA LOGICO-ESPOSITIVA E ARGOMENTATIVA.	Ordine e coerenza delle argomentazioni nella trattazione. Costruzione di un discorso logico e consequenziale.	6	9	12	15	18	21	24	27	30
3	CORRETTEZZA GRAMMATICALE (PUNTEGGIATURA, ORTOGRAFIA, MORFOLOGIA, SINTASSI), RICCHEZZA E PADRONANZA LESSICALE.	Ortografia, morfologia, sintassi; competenza espressiva, qualità e ricchezza lessicale	6	9	12	15	18	21	24	27	30
4	IDEAZIONE, PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DEL TESTO.	Efficacia complessiva dell'elaborato: coerenza e coesione testuale, struttura e organizzazione.	2	3	4	5	6	7	8	9	10

DATA _____

Punteggio _____/100esimi :5 _____/20esimi VALUTAZIONE _____/10mi

IL DOCENTE _____

Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima prova scritta dell'esame di Stato

Tutti i percorsi e gli indirizzi dell'istruzione liceale, tecnica e professionale

Caratteristiche della prova d'esame

1) Tipologie di prova

A Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

B Analisi e produzione di un testo argomentativo

C Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

Con riferimento agli ambiti artistico, letterario, storico, filosofico, scientifico, tecnologico, economico, sociale di cui all'art. 17 del D. lgs. 62/17 e per dar modo ai candidati di esprimersi su un ventaglio sufficientemente ampio di argomenti, saranno fornite sette tracce: due per la tipologia A, tre per la tipologia B e due per la tipologia C.

2) Struttura delle tracce

Tipologia A: Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano, compreso nel periodo che va dall'Unità d'Italia ad oggi. Saranno fornite due tracce che possano coprire due ambiti cronologici o due generi o forme testuali.

Tipologia B. Analisi e produzione di un testo argomentativo. La traccia proporrà un singolo testo compiuto o un estratto sufficientemente rappresentativo ricavato da una trattazione più ampia, chiedendone in primo luogo un'interpretazione/comprendimento sia dei singoli passaggi sia dell'insieme. La prima parte sarà seguita da un commento, nel quale lo studente esporrà le sue riflessioni intorno alla (o alle) tesi di fondo avanzate nel testo d'appoggio, anche sulla base delle conoscenze acquisite nel suo specifico percorso di studio.

Tipologia C. Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità. La traccia proporrà problematiche vicine all'orizzonte esperienziale delle studentesse e degli studenti e potrà essere accompagnata da un breve testo di appoggio che fornisca ulteriori spunti di riflessione. Si potrà richiedere al candidato di inserire un titolo coerente allo svolgimento e di organizzare il commento attraverso una scansione interna, con paragrafi muniti di un titolo.

Durata della prova: sei ore

Nuclei tematici fondamentali
<p>Sia per quanto concerne i testi proposti, sia per quanto attiene alle problematiche contenute nelle tracce, le tematiche trattate potranno essere collegate, per tutte le 3 tipologie, agli ambiti previsti dall'art. 17 del D. Lgs 62/2017, e cioè:</p> <ul style="list-style-type: none">• Ambito artistico,• Ambito letterario,• Ambito storico,• Ambito filosofico,• Ambito scientifico,• Ambito tecnologico,• Ambito economico,• Ambito sociale.

Obiettivi della prova

Gli obiettivi dell'insegnamento dell'italiano riflettono una duplice esigenza, espressa sia dalle *Linee guida* per l'istruzione tecnica e professionale, sia dalle *Indicazioni nazionali* per i licei.

Per la lingua, si tratta di "padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti"; per la letteratura, di raggiungere un'adequata competenza sulla "evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana dall'Unità ad oggi".

Quanto alla lingua occorrerà distinguere tra le competenze di base, da presupporre per qualsiasi tipo di prova e per qualsiasi tipo di indirizzo, e quelle specifiche.

Tra le prime figurano la padronanza grammaticale, la capacità di costruire un testo coerente e coeso, una sufficiente capacità nell'uso dell'interpunzione e un dominio lessicale adeguato (da saggiare anche attraverso la competenza passiva, a partire da un testo dato).

Per quanto concerne le seconde, più che dell'astratta classificazione della tipologia testuale, con la distinzione tra testi espositivi, argomentativi ecc. (che può valere solo in linea di massima, dal momento che i testi reali presentano abitualmente caratteri in certa misura "misti"), occorre tener conto di caratteristiche inerenti all'argomento trattato e al taglio del discorso con cui esso viene presentato.

Nell'analisi di un testo letterario, sono in primo piano la comprensione degli snodi testuali e dei significati e la capacità di interpretare e far "parlare il testo" oltre il suo significato letterale; il testo andrà messo in relazione con l'esperienza formativa e personale dello studente e collocato in un orizzonte storico e culturale più ampio; nell'analisi e nel commento si dovrà utilizzare un lessico puntuale ed efficace, che vada oltre quello abitualmente adoperato in un discorso orale.

Per la tipologia B, lo studente in primo luogo deve mostrare le capacità: di comprensione del testo dato; di riconoscimento degli snodi argomentativi presenti; di individuazione della tesi sostenuta e degli argomenti a favore o contrari; di riconoscimento della struttura del testo. Deve successivamente produrre un testo di tipo argomentativo anche basandosi sulle conoscenze acquisite nel suo corso di studio.

Nello sviluppo di un elaborato di tipologia C, lo studente deve essere in grado di affrontare con sicurezza un tema dato, di svilupparlo gradualmente mettendo in campo conoscenze acquisite nel corso di studi seguito o giudizi e idee personali. Allo studente si chiede di organizzare le proprie conoscenze e di esporle con proprietà e chiarezza.

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

<u>Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)</u>
<p>INDICATORE 1</p> <ul style="list-style-type: none">• Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.• Coesione e coerenza testuale. <p>INDICATORE 2</p> <ul style="list-style-type: none">• Ricchezza e padronanza lessicale.• Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura. <p>INDICATORE 3</p> <ul style="list-style-type: none">• Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.• Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

Indicatori specifici per le singole tipologie di prova

Tipologia A

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)
<ul style="list-style-type: none">• Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).• Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.• Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).• Interpretazione corretta e articolata del testo.

Tipologia B

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)
<ul style="list-style-type: none">• Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.• Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.• Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.

Tipologia C

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)
<ul style="list-style-type: none">• Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.• Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.• Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali

NB. Il punteggio specifico in centesimi, derivante dalla somma della parte generale e della parte specifica, va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento).

Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				



Firmato digitalmente da
VALDITARA GIUSEPPE
C=IT
O=MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA SCIENZE UMANE

Indicatori	Descrittori	Punti
	L'alunna/o mostra...	
CONOSCERE	Scarsa e non adeguata conoscenza delle categorie concettuali, dei riferimenti teorici, dei temi e dei problemi	1
	Parziale e insufficiente conoscenza delle categorie concettuali, dei riferimenti teorici, dei temi e dei problemi	2
	Parziale e appena sufficiente conoscenza delle categorie concettuali, dei riferimenti teorici, dei temi e dei problemi	3
	Sufficiente conoscenza delle categorie concettuali, dei riferimenti teorici, dei temi, dei problemi e degli strumenti della ricerca propri dell'ambito disciplinare	4
	Più che sufficiente e adeguata conoscenza delle categorie concettuali, dei riferimenti teorici, dei temi dei problemi e degli strumenti della ricerca propri dell'ambito disciplinare	5
	Buona conoscenza delle categorie concettuali, dei riferimenti teorici, dei temi dei problemi e degli strumenti della ricerca propri dell'ambito disciplinare	6
	Ottima conoscenza delle categorie concettuali, dei riferimenti teorici, dei temi dei problemi e degli strumenti della ricerca propri dell'ambito disciplinare	7
COMPRENDERE	Scarsa e non adeguata comprensione del contenuto, del significato delle informazioni fornite dalla traccia e delle consegne	1
	Parziale e insufficiente comprensione del contenuto, del significato delle informazioni fornite dalla traccia e delle consegne	2
	Sufficiente comprensione del contenuto, del significato delle informazioni fornite dalla traccia e delle consegne	3
	Buona comprensione del contenuto, del significato delle informazioni fornite dalla traccia e delle consegne	4
	Ottima comprensione del contenuto, del significato delle informazioni fornite dalla traccia e delle consegne	5
INTERPRETARE	Scarsa e non adeguata interpretazione delle informazioni apprese	1
	Interpretazione non sempre sufficientemente coerente delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca	2
	Interpretazione sufficientemente coerente delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca	2,5
	Buona interpretazione coerente e essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca	3
	Ottima interpretazione coerente e essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca	4
ARGOMENTARE	Capacità di collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti le scienze umane non significativi; scarsa lettura critico-riflessiva; scarso rispetto dei vincoli logico-linguistici	1
	Quasi sufficienti capacità di collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti le scienze umane; non sempre adeguati la lettura critico-riflessiva e il rispetto dei vincoli logico-linguistici	2
	Sufficienti capacità di collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti le scienze umane; sufficienti la lettura critico-riflessiva e il rispetto dei vincoli logico-linguistici	2,5
	Buona capacità di collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti le scienze umane; buoni la lettura critico-riflessiva e il rispetto dei vincoli logico-linguistici	3
	Ottima capacità di collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti le scienze umane; ottimi la lettura critico-riflessiva e il rispetto dei vincoli logico-linguistici	4
	Punti totali	___/20

**0Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento
della seconda prova scritta dell'esame di Stato**

**LICEO DELLE SCIENZE UMANE
CODICE LI11**

Disciplina caratterizzante il percorso di studio

SCIENZE UMANE (Antropologia, Pedagogia, Sociologia)

Caratteristiche della prova d'esame

La prova consiste nella trattazione di un argomento afferente ai seguenti ambiti disciplinari: antropologico, pedagogico (con riferimento ad autori particolarmente significativi del Novecento) e sociologico (con riferimento a problemi o anche a concetti fondamentali).

La trattazione prevede alcuni quesiti di approfondimento.

L'articolazione del discorso fornirà informazioni, descrizioni, spiegazioni attraverso la definizione di concetti, il riferimento ad autori e teorie in chiave interpretativa, descrittiva e valutativa.

Durata della prova: da quattro a sei ore

Nuclei tematici fondamentali

- Cultura pedagogica, Scienze Umane e Sociali dal Novecento ai nostri giorni. Teorie, temi e autori nella società moderna e contemporanea.
- Il sistema scolastico italiano, le politiche europee e internazionali di fronte ai nuovi bisogni formativi (cura della persona, Bisogni Educativi Speciali, educazione multiculturale, educazione continua e ricorrente).
- Educazione alla cittadinanza, ai diritti umani e inclusione sociale e culturale.
- I media, le tecnologie e l'educazione nel contesto della globalizzazione.
- Teorie antropologiche; origine, mutamento e poliedricità del concetto di cultura.
- Identità, alterità e pratiche culturali nelle diverse società.
- Istituzioni, processi, movimenti di fronte alle trasformazioni della società (il complesso delle norme, i processi di cambiamento, i movimenti di opinione, welfare e terzo settore, devianza, forme di partecipazione democratica).
- La ricerca nelle scienze dell'educazione, in antropologia e sociologia: oggetto, fonti, metodi.

Obiettivi della prova

La prova dovrà consentire al candidato di dimostrare di saper:

- Utilizzare i principi e i modelli della antropologia, pedagogia e sociologia per interpretare i fenomeni della realtà sociale moderna e contemporanea.
- Effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti alle scienze umane.
- Individuare le categorie interpretative, le tecniche e gli strumenti della ricerca nelle Scienze umane.
- Cogliere la validità di una informazione attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di indagine e fornire un'interpretazione coerente ed essenziale.
- Utilizzare, in modo corretto, il linguaggio specifico dei diversi ambiti di riferimento scientifico: antropologia, pedagogia e sociologia.
- Leggere i fenomeni oggetto di studi e ricerche in chiave critico-riflessiva.

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Punteggio max per ogni indicatore (totale 20)
Conoscere Conoscere le categorie concettuali delle scienze umane, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici.	7
Comprendere Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede.	5
Interpretare Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca.	4
Argomentare Effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti alle scienze umane; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici.	4



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M670 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE (ANTROPOLOGIA, PEDAGOGIA, PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA)

L'educazione interculturale

PRIMA PARTE

Alla luce delle conoscenze acquisite in ambito sociologico, antropologico e pedagogico, il candidato provi a delineare i principali problemi posti dalla differenza culturale nel contesto delle società globali e le soluzioni più o meno efficaci offerte dalle politiche migratorie dei governi; spieghi inoltre il ruolo e gli ambiti di applicazione dell'educazione interculturale nei contesti formali e informali dell'educazione, in vista di una società futura più aperta e inclusiva.

«L'approccio interculturale offre un modello di gestione della diversità aperto sul futuro e propone una concezione basata sulla dignità umana di ogni individuo e sull'idea di un'umanità e di un destino comuni. Se dobbiamo costruire un'identità europea, questa deve poggiare su valori fondamentali condivisi, sul rispetto del nostro patrimonio comune e della diversità culturale e sulla dignità di ogni individuo. In questo contesto, al dialogo interculturale è assegnato un ruolo importante: da un lato esso deve prevenire le fratture di natura etnica, religiosa, linguistica e culturale; dall'altro lato, deve permetterci di progredire insieme, di riconoscere le nostre diverse identità in modo costruttivo e democratico, partendo da valori universali condivisi».

Libro bianco sul dialogo interculturale del Consiglio d'Europa, giugno 2008

A partire dal 1492 il mondo si fa più piccolo, diventa un sistema-mondo all'interno del quale ci si comincia a percepire come parte di un tutto.

La scoperta dell'America, ma soprattutto degli americani, costituisce un "incontro" straordinario nella storia dell'umanità. «Nella "scoperta" degli altri continenti e degli altri uomini non vi fu un vero e proprio sentimento di estraneità radicale». Non solamente per questa ragione la scoperta dell'America rappresenta un fatto essenziale per noi oggi: «insieme a questo valore paradigmatico, essa ne possiede un altro, direttamente causale. La storia del globo è fatta, certo di conquiste e di sconfitte, di colonizzazioni e di scoperte dell'altro; ma [...] è proprio la conquista dell'America che annuncia e fonda la nostra attuale identità». Nel senso che origina quella nuova coscienza di sé e del mondo che l'uomo occidentale del XVI secolo acquista per mezzo del confronto con un presente tanto nuovo e tanto differente da non essere più comprensibile attraverso le categorie interpretative di cui disponeva. Categorie che si dimostrano incapaci, come attesta l'atteggiamento di Cristoforo Colombo nei confronti delle culture indiane, di comprendere l'altro perché assolute, autoreferenziali e massimamente etnocentriche. A Colombo sfugge completamente la dimensione dell'intersoggettività, del valore reciproco delle parole, del carattere umano, e quindi arbitrario e convenzionale, del linguaggio. In tutte le forme di relazione che instaura con gli indiani il suo atteggiamento è quello del collezionista di curiosità senza mai accompagnarsi ad un tentativo di comprensione.»

(M. Fiorucci, *La mediazione culturale. Strategie per l'incontro*, Armando Editore, Roma 2000, pp.79-80)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
M670 – ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: LI11 – SCIENZE UMANE

Tema di: SCIENZE UMANE (ANTROPOLOGIA, PEDAGOGIA, PSICOLOGIA E SOCIOLOGIA)

“Occorre, cioè, una svolta radicale, concettuale, che consenta il superamento del monoculturalismo ampiamente dominante nel nostro modello di trasmissione del sapere. Quindi la scuola del XXI secolo ha bisogno sì di nuovi curricula, ma soprattutto di saperi che dovranno essere elaborati non soltanto da italiani e da europei, ma anche da esponenti di altri popoli, culture e paesi (africani, asiatici, americani). Soltanto a questa condizione si potrà parlare, in maniera più completa, di saperi nuovi e arricchiti.

Che cosa comporta tutto questo per gli insegnanti?

Nel volume *Pedagogia interculturale. Concetti, problemi, proposte* (1997), Concetta Sima Terranova risponde con le seguenti considerazioni:

Realizzare un curriculum interculturale esige che si allarghino gli orizzonti sul mondo, sulle varie risposte culturali che l'umanità ha dato ai bisogni comuni, ma, soprattutto, che si organizzi una conoscenza costruita non come sistema di sicurezze immutabili, bensì come un sapere che va organizzato continuamente e che si fa attraversare da sensibilità, paradigmi, ottiche diverse. Una conoscenza che non si chiuda in una forma di 'apartheid cognitivo', ma che accetti operazioni di rilettura, innesto di nuovi saperi, di comparazioni e di mescolamenti di altre realtà.

Far entrare l'interculturalità nella scuola significa, quindi, utilizzare il contributo della tradizione culturale come punto di partenza per impegnarsi in *nuove sintesi*, accettando il confronto con altre tradizioni, ridimensionando le proprie prospettive: significa aprirsi alla cooperazione riconoscendosi elementi essenziali ma anche *complementari* di un unico processo di umanizzazione che coinvolge anche altri soggetti storici, portatori di istanze, intuizioni e risorse diverse.”

(Nanni, *Una nuova paideia. Prospettive educative per il XXI secolo*, EMI, Bologna 2000, p. 170-171)

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due dei seguenti quesiti:

1. Quali sono i fattori sociali che favoriscono i fenomeni migratori?
2. In che modo la pedagogia di John Dewey concepisce il rapporto tra sviluppo individuale e sociale all'interno delle democrazie contemporanee?
3. Quali sono i nuclei fondanti di un curriculum interculturale?
4. In che modo gli attuali processi migratori – spesso drammatici – implicano un nuovo concetto di cittadinanza anche all'interno dell'Europa?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario di lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.